



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO SPECIALE SISTEMA BIBLIOTECARIO E ARCHIVIO STORICO DI ATENEO (SBA)
SETTORE SERVIZI PER LA RICERCA E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA SCIENTIFICA

UniPa per l'open access

2020

Relazione annuale sulle attività svolte per la diffusione dell'open access

Il contesto

Al Settore *Servizi per la ricerca e diffusione della conoscenza scientifica* - incardinato nel Servizio speciale *Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo (SBA)* - continua ad afferire la funzione specialistica *Open access*, il cui obiettivo principale è il supporto alla gestione dell'accesso libero e gratuito ai prodotti e ai dati della ricerca, nel rispetto delle leggi vigenti sul diritto d'autore e delle decisioni editoriali, con le relative tematiche correlate e le necessarie attività di consulenza agli autori. A questo fine il Settore gestisce diverse attività collegate all'implementazione del sistema open access nell'Ateneo.

La presente relazione illustra, attraverso l'esposizione delle principali attività e dei relativi strumenti, i risultati raggiunti nel 2020, e dedica una breve sezione alle aree di azione previste.

Le attività

Come già negli scorsi anni, anche nel 2020, pur in considerazione delle inevitabili difficoltà legate alla situazione di pandemia e alle correlate modifiche degli usuali canali di trasmissione delle informazioni, si è svolta una proficua **attività di comunicazione e promozione** mirata a far conoscere agli utenti istituzionali e potenziali dell'Ateneo i principi dell'open access, le buone pratiche connesse, i fondamenti sociali e giuridici, i doveri istituzionali che sempre più regolano la gestione delle pubblicazioni finanziate con fondi pubblici, per le quali è richiesta la garanzia di diffusione libera e gratuita. Nell'ottica della costante attenzione ai temi più attuali in ambito di accesso aperto alla ricerca, si è sempre cercato di mettere in evidenza come sia ormai sempre più pregnante il concetto di *open science*, per indicare l'accesso libero non soltanto ai risultati consultabili in monografie, articoli scientifici e altri documenti (open access vero e proprio) ma anche alle diverse fasi e ai differenti strumenti utilizzati nella ricerca, tra cui i dati (*open data*).

Il canale principale di comunicazione e promozione resta la [specificata sezione](#) accessibile a partire dalla home page del [Portale delle biblioteche](#). In occasione della riorganizzazione dei contenuti e della struttura del portale, anche la sezione *Conoscere l'open access* è stata oggetto di un'attenta rilettura e di eventuali aggiornamenti dei contenuti. I principali link della sezione restano raggiungibili anche dalla [home page dell'Archivio Istituzionale della Ricerca \(IRIS\)](#).

Nell'ambito della manifestazione *Notte europea dei ricercatori – Sharper*, svoltasi a distanza il 27 novembre 2020, il Sistema bibliotecario ha approfondito il tema “Qual è il ruolo delle biblioteche nel supporto alla ricerca?” realizzando e mettendo a disposizione online un video sul tema “L'open access e la comunicazione scientifica. Il Sistema bibliotecario di Ateneo a sostegno della scienza aperta”, in cui si mettono in evidenza le principali tematiche legate ad accesso aperto e comunicazione scientifica, con attenzione sia agli aspetti teorico-culturali che alle connesse problematiche sociali, tecniche, giuridiche.

Infine, si è proceduto costantemente ad inviare ad autori (professori, ricercatori, dottorandi, assegnisti, specializzandi) e bibliotecari di Ateneo e-mail riguardanti aggiornamenti, servizi e tematiche di interesse nel mondo dell'open science.

Per garantire la diffusione della conoscenza sull'open access, anche quest'anno si è dato spazio all'organizzazione di **attività di formazione**. In particolare, nell'ambito del [laboratorio su “Information literacy e storia del libro”](#), rivolto agli studenti dei corsi di laurea in Lettere, un incontro è stato dedicato al tema “Accesso aperto e comunicazione scientifica”, in data 8 giugno 2020. La sessione si è svolta a distanza, tramite piattaforma Teams, come previsto nel rispetto delle norme legate alla pandemia.

Il Settore continua a garantire il **monitoraggio delle corrette procedure** relative alla libera consultazione dei prodotti archiviati in IRIS, coordinando le attività svolte dal *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto* e fornendo assistenza

personalizzata agli autori che vi si rivolgono per dirimere questioni in merito ai prodotti archiviati (o archiviabili) come open access.

Particolare attenzione è dedicata all'**aggiornamento** sulle tematiche e le problematiche relative all'open access. Si mantengono rapporti costanti con le associazioni nazionali e con gli Atenei maggiormente impegnati in materia; si studiano la bibliografia, la letteratura e i siti web nazionali e internazionali inerenti all'argomento; si ricevono tramite apposite mailing list le informazioni che la comunità scientifica si scambia in merito.

Tra le iniziative più rilevanti in merito, si segnala la proficua collaborazione con [AISA \(Associazione Italiana Scienza Aperta\)](#), di cui dal 2019 l'Ateneo è socio istituzionale. Scopo principale dell'associazione è quello di incoraggiare i valori dell'accesso aperto alla conoscenza attraverso la promozione di attività e iniziative specifiche; la presenza di UniPA in AISA, coerente con l'attività istituzionale di promozione e diffusione dell'accesso aperto alla ricerca scientifica, garantisce: maggiore possibilità di aggiornamento sulle tematiche legate all'accesso aperto; opportunità di offrire un contributo più efficace nella diffusione dei principi dell'open access e delle relative buone pratiche; approfondimento delle strategie connesse alla diffusione dei risultati della ricerca; incremento della partecipazione attiva, a livello nazionale, alle azioni istituzionali e politiche finalizzate ad incrementare il ruolo dell'open access nella comunità scientifica internazionale. Nell'ambito della presenza dell'Ateneo in AISA, si segnalano: la partecipazione al seminario online, tenutosi il 4 dicembre presso l'Università del Piemonte Orientale, sul tema *Pagare per leggere o pagare per scrivere: un dilemma insuperabile?*, che ha messo in luce, in particolare, la tematica, di grande attualità, dei contratti trasformativi, diventando occasione per un proficuo dibattito in merito; la partecipazione (in modalità telematica, via mail) all'assemblea dei soci; l'avvio delle attività relative all'organizzazione del convegno annuale AISA (2021) presso l'Università di Palermo.

Nel mese di giugno un importante momento di riflessione e aggiornamento è stata la partecipazione al webinar in tre incontri su *Open Science, Open Access FAIR data, EOSC*, organizzato dall'Università di Torino in collaborazione con OpenAire, l'infrastruttura che ha per fine l'identificazione, il deposito, il monitoraggio e l'accesso al testo completo dei prodotti scientifici esito dei programmi di ricerca finanziati dall'Unione europea.

Infine, si segnala l'attenzione specifica dedicata alla lettura, analisi e condivisione di articoli e post della comunità scientifica sul tema dell'open science in relazione alla situazione di emergenza sanitaria "Covid19", che tra i problemi principali ha messo in evidenza la necessità di condivisione dei dati al fine di un'adequata e trasparente interazione tra gli specialisti della comunità scientifica.

Gli strumenti

La diffusione ad accesso aperto dei prodotti della ricerca scientifica degli autori di Ateneo, nel rispetto delle clausole e degli accordi editoriali nonché degli obblighi di legge in particolare nell'ambito delle pubblicazioni esito di progetti finanziati con fondi pubblici, avviene tramite l'archiviazione di tali prodotti (articoli scientifici, monografie, atti di convegno, proceedings...) nell'archivio istituzionale della ricerca [IRIS UniPa](#). Nel corso dell'anno il *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto* ha operato secondo le modalità definite nel nuovo workflow editoriale per il deposito dei prodotti della ricerca (operativo da luglio 2019): dopo che gli autori caricano nell'archivio istituzionale una o più versioni del prodotto di ricerca, selezionando opportunamente la tipologia di file allegato (pre-print, post-print, versione editoriale) e inserendo il contratto editoriale sottoscritto o informazioni sostitutive in merito, il bibliotecario preposto seleziona la corretta opzione di visualizzazione o meno del full-text ("open access" o "riservati"), prestando la giusta

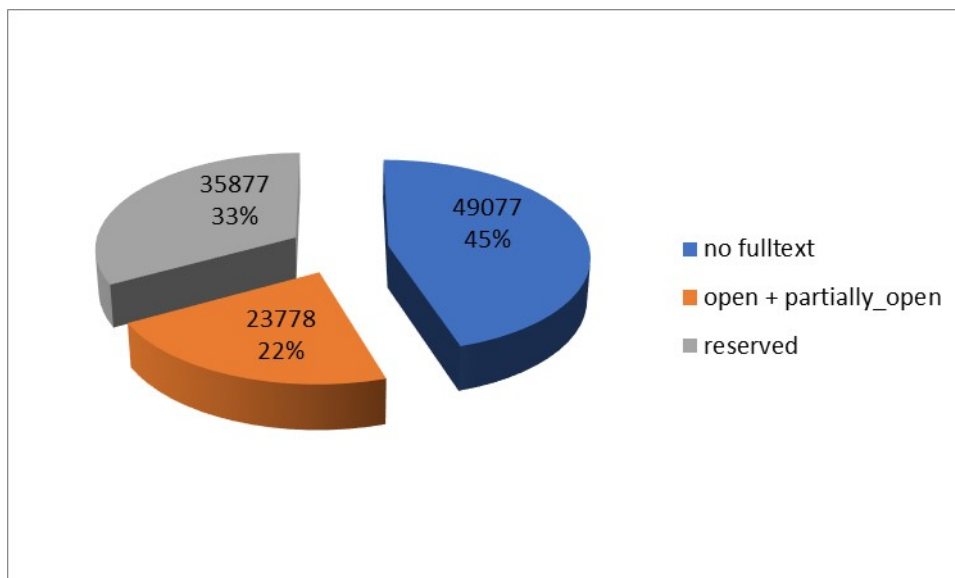
attenzione alla corretta conformità con le politiche editoriali. In alcuni casi può essere previsto un periodo di embargo, dove opportunamente motivato (es. brevetto, tesi di dottorato in corso di pubblicazione, limite temporale imposto dall'editore etc.), per la visibilità pubblica del prodotto editoriale. In questo modo, come già di consueto, l'Ateneo sostiene la cosiddetta via "green" dell'open access, consistente appunto nell'archiviazione delle pubblicazioni scientifiche in archivi istituzionali e/o disciplinari ad accesso aperto.

Alla data dell'11/12/2020, su un totale di 109.576 prodotti presenti in IRIS, ne risultano 23.778 open (di cui 23.091 con il/i relativo/i file ad accesso aperto e 687 "partially open", ovvero presentano sia file aperto/i che file ad accesso riservato¹) e 104 in modalità embargo². I dati evidenziano un rapporto tra prodotti depositati e prodotti open complessivamente analogo allo scorso anno.

COMPARAZIONE PRODOTTI ARCHIVIATI IN IRIS

Il grafico mette in evidenza la diversa distribuzione dei prodotti presenti in IRIS, sulla base delle modalità di accesso:

- prodotti archiviati che non presentano allegati ("no fulltext"): **49.077**
- prodotti archiviati con allegati ad accesso riservato ("reserved"): **35.877**
- prodotti archiviati con allegati ad accesso aperto ("open"): **23.091**
- prodotti archiviati con allegati sia ad accesso aperto che ad accesso riservato ("partially open"): **687**



Tra gli strumenti sperimentati nel corso del 2020 per incentivare il sistema open access in Ateneo, si è fatto ricorso ai cosiddetti contratti trasformativi, che prevedono che gli autori delle Università in convenzione CARE-CRUI (tra cui l'Ateneo di Palermo) abbiano la possibilità di pubblicare il proprio articolo in modalità open senza dover pagare l'APC (Article Processing Charge) in quanto già inclusa nel contratto. In particolare quest'anno sono stati attivati tali contratti con gli editori Springer (a partire da luglio) e ACS (a partire da novembre). La materia dei contratti trasformativi è oggetto di forte attenzione da parte di

¹ Per ciascun prodotto, infatti, è possibile allegare uno o più file (sicché il numero totale dei prodotti archiviati in IRIS con file allegato/i non coincide col numero totale dei file presenti), e per ciascun file è possibile selezionare una specifica modalità di accesso (sicché uno stesso prodotto potrà avere un file – ad esempio la versione definitiva di un articolo – ad accesso riservato e un altro – ad esempio il post print – ad accesso aperto).

² I dati qui inseriti sono stati tratti dalla [home page di IRIS UniPA](#).

quella frangia della comunità scientifica e professionale che propugna e studia l'accesso aperto e le relative tematiche.

Gli approfondimenti tematici

Il Settore dedica costantemente un attento approfondimento dei temi più rilevanti e attuali inerenti all'open access e all'open science, per essere più proattivo nel fornire specifica assistenza ai colleghi del *Gruppo di lavoro per la gestione del repository istituzionale e per l'accesso aperto* e agli autori di Ateneo.

Quest'anno, in particolare, si è dedicata parecchia attenzione all'analisi della nuova interfaccia, lanciata in agosto, e delle rinnovate funzionalità di [Sherpa Romeo](#), il database tramite cui è possibile conoscere le politiche dei principali editori scientifici internazionali in merito all'autoarchiviazione dei prodotti di ricerca e che permette di verificare eventuali eccezioni applicate alla singola rivista in cui si intende pubblicare.

Inoltre si è collaborato con le colleghe preposte alla lettura e analisi dei contratti editoriali, con particolare riguardo alle clausole relative ad accesso aperto, corretto utilizzo degli articoli, deposito dei contributi pubblicati da autori UniPa.

Politiche istituzionali e partecipazione a progetti

Nell'ambito delle attività relative alla VQR 2015-2019, si è prestato particolare riguardo all'articolo 8 "Open Access", studiando attentamente il disposto e valutando le necessarie azioni volte a garantirne la corretta applicazione.

Inoltre, relativamente al database che l'Università di Torino sta realizzando per censire e mettere a disposizione utili informazioni sulle politiche degli editori italiani in materia di copyright e accessibilità dei full text, l'Ateneo di Palermo ha confermato il proprio impegno per la gestione condivisa di un authority file di editori italiani, integrabile con la piattaforma IRIS. Il database necessita di un incremento delle informazioni relative principalmente alle case editoriali dislocate nelle diverse regioni italiane: il Settore ha perciò lavorato ad una apposita Delibera del Consiglio di amministrazione "Proposta di accordo per il cofinanziamento e l'aggiornamento collaborativo della banca dati Editori e Politiche Open Access (EPOcA)", approvata in ottobre, che ha sancito la partecipazione dell'Università di Palermo al progetto dell'Università di Torino.

Le aree di azione previste

Il Settore ha individuato le seguenti aree tematiche su cui indirizzare le attività finalizzate all'approfondimento e all'incentivazione dell'open access in Ateneo:

- **Contratti trasformativi**

Nell'ambito della tematica, ritenuta utile per gli autori dell'Ateneo seppur controversa per gli specialisti dell'open access, il Settore continuerà da un lato a seguire le attività atte a diffondere tra gli autori le informazioni sui nuovi contratti che dovessero essere siglati in convenzione CRUI, dall'altro ad approfondire la tematica per decidere se partecipare ad eventuali proposte alternative da sottoporre agli editori per contrastare in modo più deciso, in particolare, il cosiddetto *double dipping* che comporta un doppio canale di pagamento, per accedere agli articoli e per poterli pubblicare ad accesso aperto.

- **Open access gold**

Una buona pratica dell'open access, oltre all'archiviazione (via "green") e agli accordi con editori commerciali (via "ibrida"), consiste nella pubblicazione di articoli in riviste ad accesso aperto affidabili e di riconosciuto prestigio (via "gold"). Molti Atenei, oltre ad incentivare questa pratica e a valorizzare questo tipo di editoria, sono a loro volta editori di riviste open access, in genere disponibili a partire da apposite piattaforme gestite direttamente. Il Settore si

propone di valorizzare le riviste di questo tipo già edite da Dipartimenti dell'Ateneo; di incentivare la pubblicazione di altre analoghe; di coordinare le attività legate ad una possibile editoria open access UniPa. A tal fine un obiettivo importante è l'emanazione di un apposito Regolamento di Ateneo sull'editoria che riguardi le collane e le pubblicazioni dei Dipartimenti, nonché le riviste che fanno capo all'Università di Palermo e quelle che si pubblicheranno in futuro, e che stabilisca come requisito indispensabile, e dunque in via obbligatoria, l'accesso aperto, in conformità agli accordi e alle convenzioni già sottoscritte dall'Ateneo.

- Organizzazione Convegno AISA 2021

Una rilevante attività avrà per oggetto l'organizzazione del Convegno annuale AISA, previsto per il mese di ottobre 2021, presso l'Università di Palermo.